



Con Gesù, su Gesù, costruisci!



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Redatto a cura dei Responsabili generali

n. 50 - giugno 2023

Come si fa a cercare le cose di lassù? CI AIUTANO I PADRI DEL DESERTO

San Paolo, scrivendo ai Colossesi fa loro una esortazione che riguarda anche noi: **“Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra”** (3, 1-2).

Guardare quaggiù oppure lassù?

Il mondo nel quale siamo immersi e al quale non apparteniamo (cfr. *Giovanni* 15, 18-21; 17, 14) esercita una continua influenza sui nostri modi di pensare e, conseguentemente, di fare.

I contenuti della comunicazione sociale, attraverso i telefoni che sono diventati una specie di protesi delle nostre mani, entrano nei nostri occhi e nelle nostre

orecchie nel tentativo di arrivare anche ai nostri cuori.

Certamente molti di noi cercano di mitigare gli effetti di questa pervasiva invasione della nostra attenzione cercando contenuti che abbiano a che fare col Vangelo o con il Signore,

ma – inevitabilmente – ci arrivano anche tutte le altre “spinte”.

Come si fa perciò a difendersi da questa continua “catechesi mondana”?

Impedire alla valanga di cose che arrivano dall'esterno di investirci è una battaglia persa, non è proprio possibile. E allora: cosa possiamo fare?

Proprio qui ci viene in soccorso la parola di Paolo. *“Risorti con Cristo”* – avendo cioè abbandonato il peccato e ricevuto una *vita nuova* – non possiamo certamente camminare con la testa rivolta all'indietro, al passato, alla vita di prima.

Guardare a Cristo, a quel Signore che abbiamo scelto di seguire e che ci ha donato l'esperienza del suo meraviglioso amore, non è



difficile, se davvero ne abbiamo gustato la dolcezza.

Si tratta perciò di rinnovare, ogni giorno, il desiderio di lui: guardando a lui, seduto come Signore del cielo e della terra alla destra del Padre, il resto che ci circonda sfuma, perde d'interesse.

Seminare buon grano fin dal primo mattino

Per difenderci dall'invasione dei pensieri del mondo – come in Comunità spesso abbiamo fatto – possiamo rivolgerci ancora una volta ai *padri del deserto* per avere da loro un suggerimento che ci risulti utile.

Un antico *apoftegma* (= detto memorabile) dei *padri del deserto* recita così: **“La tua bocca renda omaggio a Dio fin dal tuo risveglio, offrendogli cantici o salmi, perché la prima occupazione – sia essa buona o cattiva – a cui lo spirito si lega fin dal mattino sarà macinata nel corso della giornata. E allora semina ogni giorno tu per primo il buon grano, prima che il nemico ti invada con la zizzania”**.

Il primo pensiero dopo il risveglio – ci dice questa antica saggezza – avrà un potere su tutto il resto della giornata. Perciò, se la nostra volontà metterà Dio e la sua Parola nei primi pensieri,

allora il nostro spirito continuerà a tenerli presenti nelle ore successive.

Viceversa: se la prima cosa che faremo sarà prendere il telefono in mano per controllare le notifiche dei vari *social*, allora il nemico potrà spargere la sua zizzania nei nostri pensieri e questi, fino al tramonto, ne saranno infestati...

Abitudini che aiutano

La nostra vita di membri della Comunità Magnificat, quasi tutti laici – con tanti impegni di famiglia, di lavoro, di vita e servizio comunitario – ha pochi momenti di tranquillità nei quali in modo rilassato poter alzare lo sguardo al Signore. Abbiamo dunque bisogno di consuetudini che ci aiutino.

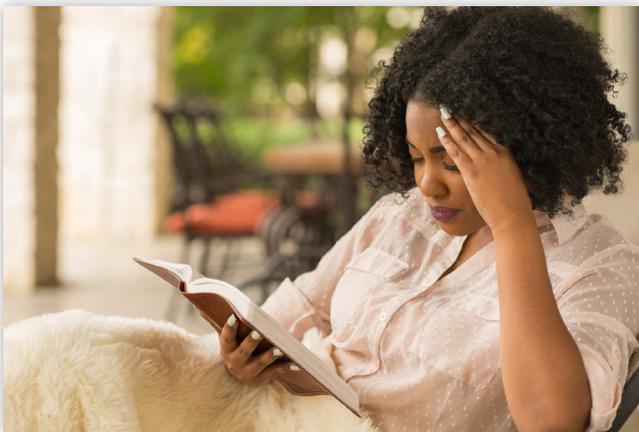
Nella vita di molti di noi c'è un'abitudine che – una volta presa – può consentirci di seminare fin dal matti-

no il *buon grano* che i nostri pensieri poi potranno macinare nella giornata: la lettura del Vangelo del giorno.

Appena svegli, grazie a qualche librettino con le letture della Messa del giorno da tenere sul comodino o a qualche *app* nello *smartphone*, possiamo leggere la parola di Dio che la Chiesa ci propone nella Liturgia.

Forse non avremo fatto una meditazione molto profonda – gli impegni ci chiamano in modo impellente già fin da quell'ora – ma avremo rivolto il pensiero al nostro Signore che, da *lassù*, ci avrà parlato e ammaestrato.

Le *cose della terra*, nelle quali da lì in poi dovremo inevitabilmente immergerci, avranno un potere minore, mentre, al centro dei nostri pensieri, il seme del Vangelo si farà spazio fino a germogliare. ■



«Nessun problema!»

OTTIME NOTIZIE DA ROMA

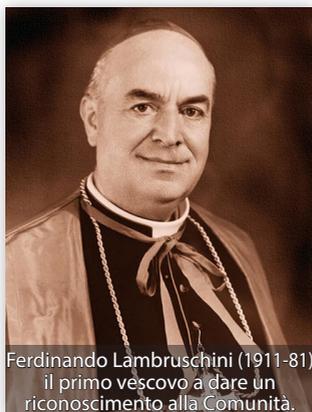
La storia della nostra “sistemazione giuridica” parte da molto lontano, fin dal febbraio 1979, quando il Vescovo di Perugia monsignor Ferdinando Lambruschini firmò il primo Statuto. Era molto breve ma già essenzialmente colmo di quanto il Signore aveva fino a quel momento mostrato.

Storia dello Statuto

Dal 1979 in poi, periodicamente, la Comunità è stata sollecitata – tanto dalla vita interna che evolveva quanto dall'esterno, cioè dai vescovi – ad aggiornare, ampliare e precisare le proprie norme canoniche.

Dopo aver ricevuto le approvazioni da parte di monsignor Antonelli (nel 1995) e monsignor Chiaretti (nel 2004), fu il cardinal Gualtiero Bassetti (nel 2013) a invitare la Comunità che si era ormai diffusa oltre i confini nazionali, a rivolgersi a Roma, al Vaticano, per la necessaria verifica e approvazione quale *associazione internazionale di fedeli laici*.

Da quell'anno si sono susseguiti una serie di contatti, prima col *Pontificio Consiglio per i Laici*, quindi con il *Dica-*



Ferdinando Lambruschini (1911-81)
il primo vescovo a dare un
riconoscimento alla Comunità.

stero per i Laici, la Famiglia e la Vita; fu costituita una commissione interna alla Comunità che redasse una prima bozza di Statuto che fu inviata al Dicastero nell'aprile del 2018.

Nel maggio del 2019 giunse la risposta da Roma e fu una doccia fredda: si chiedeva sostanzialmente la riscrittura di tutto lo Statuto.

Si ricominciò quindi il lavoro di redazione, coadiuvati, stavolta, da un super esperto in *Diritto Canonico*, il professor Luis Navarro (Rettore Magnifico della *Pontificia Università della Santa Croce* in Roma).

Si giunse così alla stesura di un nuovo testo che – con aggiustamenti successivi in un dialogo crescente col Dicastero – è oggi arrivato,

finalmente al termine della sua revisione.

Il Dicastero per la Dottrina della Fede

La notizia è di qualche giorno fa.

Con una lettera datata 29 maggio 2023, il cardinal Kevin Farrell (Prefetto del *Dicastero per i Laici la Famiglia e la Vita*) ha comunicato alla nostra moderatrice generale Maria Rita Castellani che l'ultima bozza dello Statuto che avevamo loro inviato nel marzo scorso, aveva superato il vaglio del *Dicastero per la Dottrina della Fede*. Per intendersi, questo Dicastero è quello che una volta si chiamava il *Sant'Uffizio*, a lungo guidato dal cardinal Ratzinger e oggi affidato al cardinal Ladaria.



Card. Luis Francisco Ladaria Ferrer
Prefetto del *Dicastero per la Dottrina della Fede*.



Veduta del cortile interno del Palazzo del Sant'Uffizio, Roma, Città del Vaticano.

Gli Statuti delle Associazioni internazionali di fedeli laici vengono sottoposti all'attento esame di questo Dicastero per verificarne la piena adesione alla Dottrina Cattolica.

Scrivo Farrel a Maria Rita: *"Gentile Dottoressa, mediante la presente sono lieto di comunicarle che il Dicastero per la Dottrina della Fede ha fatto pervenire a questo Dicastero il proprio parere sulla bozza dello statuto della Comunità Magnificat, confermando di non avervi ravvisato alcun problema di carattere dottrinale".*

Abbiamo passato l'esame! Pur dovendo apportare alcune correzioni formali al testo della bozza di Statuto, possiamo dire che ormai il riconoscimento ufficiale da parte della Chiesa è ormai prossimo e lo Statuto è a un passo dal traguardo.

Un invito significativo

Ne è riprova un particolare di non trascurabile

importanza. Ogni anno il Dicastero guidato dal cardinal Farrel convoca tutti i moderatori delle associazioni di fedeli, di movimenti ecclesiali e nuove comunità da esso riconosciuti per un incontro di riflessione e dialogo.

In data 31 maggio 2023, il cardinal Farrel, *"considerato il percorso già fatto dalla Comunità Magnificat in vista del riconoscimento in quanto associazione internazionale"* ha invitato ufficialmente Maria Rita Castellani all'incontro annuale con i Moderatori delle associazioni di fedeli, dei movimenti ecclesiali

e delle nuove comunità, previsto per il 22 giugno a Roma. Nel suo invito, tra l'altro, il cardinale precisa: *"Come già avvenuto negli anni passati, sono invitate all'Incontro tutte e solo le associazioni internazionali di fedeli riconosciute"*.

Un tale invito, perciò, ci fa pensare che davvero ormai si attenda soltanto la data in cui si potrà consegnare alla Comunità lo Statuto approvato (dopo le correzioni di carattere formale di cui si diceva poco sopra) e il riconoscimento canonico quale associazione privata internazionale di fedeli laici.

Lodiamo il Signore: il sogno di Dio iniziato quasi mezzo secolo fa si va realizzando. Questo riconoscimento – dopo il lungo discernimento della Chiesa – ci dà la conferma "canonica" della sua origine nella volontà di Dio!



Card. Kevin J. Farrell
Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.

Venti anni *Magnificat* in Romania

FESTA AL CONVEGNO NAZIONALE

La prima nazione – fuori dall'Italia – ad aver visto la presenza e il consolidamento della Comunità *Magnificat* è stata la Romania, a partire dalla città di Bucarest.

Nei giorni a cavallo tra maggio e giugno, nell'ormai tradizionale appuntamento del Convegno nazionale, giunto alla XV edizione, i fratelli e le sorelle delle Fraternità rumene si sono date appuntamento per celebrare la chiamata ricevuta, festeggiare il XX anniversario e rinnovare il proprio impegno nella sequela del Signore.

Durante il fine settimana 27-28 maggio, Solennità di Pentecoste, le Fraternità della Romania si sono riunite presso il Monastero dei Padri Carmelitani Scalzi di Ciofliceni per il Convegno Nazionale annuale e per festeggiare i 20 anni di presenza in Romania. Hanno partecipato più di 250 persone, desiderose di vivere insieme la Solennità di Pentecoste, aspettando in preghiera la discesa dello Spirito Santo.

Insieme ai membri delle cinque fraternità della Comunità *Magnificat* in Romania – che si trovano nelle città di Alba-Iulia, Bacău, Bucarest, Popești-Leordeni e Râmnicu-Vâlcea – hanno partecipato al Convegno i membri dei gruppi di preghiera che

si trovano a Pașcani, Sibiu, Cluj-Napoca e Brăila e degli invitati di Brașov e Iași.

Il tema del Convegno è stato ispirato

dalle parole del libro del profeta Geremia 11, 6: ***"Ascoltate le parole di questa alleanza e mettetele in pratica!"***

Per approfondire questa parola erano presenti in mezzo a noi due membri della Comunità che si trova in Italia: Giuseppe Piegai e Lorenzo Capezzali. Attraverso di loro il Signore ci ha ricordato la particolare chiamata della Comunità *Magnificat*, alla quale i membri aderiscono



con l'*Impegno dell'Alleanza* come risposta all'amore di Dio riversato nei loro cuori.

Questo impegno è possibile non perché siamo perfetti e capaci, ma perché è Dio colui che lavora in noi e ci trasforma con la potenza del suo Spirito, desiderando lavorare poi attraverso di noi nel mondo.

Le fondamenta di questo impegno si trovano nella chiamata ricevuta con il Bat-





tesimo: quella di figli adottivi di Dio, riempiti di Spirito Santo, figli che non vivono più per loro stessi, ma accettano di sognare "il Sogno di Dio".

Al centro dell'*Impegno di Alleanza* della Comunità Magnificat si trovano le *quattro promesse* che ciascun membro rinnova ogni anno: *povertà* (farci poveri di noi stessi), *perdono permanente* (predisporre i cuori per perdonare sempre), *costruzione dell'amore* (fare il primo passo nelle relazioni con gli altri) e *servizio* (servire i fratelli, ma anche tutti quelli ai quali il Signore ci manda).

In uno degli insegnamenti siamo stati provocati ad immaginarci con le vele di una barca. A differenza degli aquiloni, che si alzano nel cielo e sono portati dal vento senza una meta, le vele sono attaccate all'albero maestro (Cristo) e alla barca (Chiesa). In questo modo, nonostante le tempeste che attraversa-

mo e gli strappi che possono comparire nelle vele, cerchiamo di vivere le prove della vita come dei misteri dolorosi necessari per la nostra purificazione.

Durante i momenti della Preghiera di Lode ha avuto un impatto particolare l'immagine profetica di Gesù che passava con un mantello che copriva tutti, sopra cui i presenti piantavano un fiore. Crescevano e fiorivano solo quelli piantati da coloro che guardavano Gesù e non il fiore stesso.

Questa esortazione a orientare la nostra vita verso Dio, così come l'invito di presentarci davanti al Signore in verità e umiltà, sono stati il motivo dominante dei momenti di preghiera e di adorazione vissute durante il Convegno Nazionale.

Un momento molto profondo è stato quello nel quale siamo stati invitati a lasciarci portare dallo Spirito Santo verso i fratelli, che avevano bisogno di sperimentare l'amore di Cristo, attraverso il gesto semplice e concreto di un abbraccio fraterno.

La santa Messa di sabato sera è stata celebrata da Sua Ecc. Mons. Cornel Damian (Vescovo Ausiliario dell'Arcidiocesi Romano-Cattolica di Bucarest) insieme a Sua Ecc. Mons. Mihai Frățilă (Vescovo della diocesi Greco-Cattolica di Bucarest), don Andrei Mărcuș (vicario generale della diocesi Greco-Cattolica di Bucarest), don Gabriel Popa (segretario dell'Arcidiocesi Romano-Cattolica di Bucarest), don Francisc Ungureanu (direttore di *Angelus TV*),



Mons. Cornel Damian,
durante l'omelia del 27 maggio.

padre Victor-Emilian Dumitrescu (consigliere spirituale generale della Comunità Magnificat), don Ciprian Văcaru (OFMcap), don Mihai Groza (amministratore parrocchiale della Chiesa „Nașterea Maicii Domnului” di Rediu – distretto di Cluj) e don Richardo-Dominic Baci (vice-parroco della Chiesa „Sfântul Nicolae” di Bacău).

Durante l'omelia Sua Eccellenza Cornel Damian ha esortato i presenti ad avere aspirazioni, le più alte possibile, perché Dio ci chiama alla perfezione.

* * *

Domenica mattina, il secondo giorno del Convegno Nazionale, abbiamo avuto la gioia di ascoltare alcune testimonianze riguardanti gli inizi



di ogni fraternità della Comunità Magnificat in Romania a partire dal 2003.

È stato un momento emozionante ed esaltante che ha preparato i cuori ad una preghiera di lode piena di gratitudine per le opere

mirabili di Dio di questi 20 anni.

Abbiamo coronato la festa con la Santa Messa celebrata da padre Victor-Emilian Dumitrescu, il quale ha riassunto durante l'omelia alcuni principi che emergono dal modo in cui Dio ha operato nella vita della Comunità Magnificat in Romania. Noi testimoniamo un Dio che opera: in modi inaspettati, usando i più piccoli ed insignificanti, usando le famiglie, usando i nostri fallimenti e il potere della testimonianza.

Ringraziamo Dio per lo straordinario lavoro che ha fatto in tutti questi anni in Romania.

Manda, Signore, il tuo Spirito e rinnova la faccia della terra! ■

Il XV Convegno nazionale in Romania della Comunità Magnificat è stato trasmesso in diretta *online* sul canale ufficiale della Comunità, nonché sulla pagina *Facebook* in lingua rumena.

Per rivederne le parti più si integralmente toccare questo link:

XV CONVEGNO NAZIONALE



“Toccano” questa parte della pagina si apre il sito delle Edizioni Magnificat

Quattro tra le più “celebri” catechesi raccolte in questo volume fanno risuonare ancora le parole e il pensiero di Tarcisio.

*«Tu fratello che mi ascolti stai ancora sognando?
E tu sorella?*

*Oppure il tuo sogno si è già spento?
Hai tenuta accesa la fiaccola del tuo sogno
oppure l'hai lasciata languire nell'aridità della “legge”,
o nella palude dell'incredulità ed ora si è spenta?
Se ti serve il mio esempio ti dico io sto ancora sognando,
grazie a Dio, alla mia venerabile età,
e vorrò continuare a farlo...»*

Si può fare!

UN SEMINARIO D'EFFUSIONE PER RAGAZZI

Potrebbe non fare più notizia, ma si tratta invece, oggi più che mai, di una notizia ottima: si possono – efficacemente – evangelizzare gli adolescenti!

La Comunità Magnificat, fin dal suo sorgere nei pressi di corridoi e aule universitarie, ha sempre parlato a tutti, ma – in modo speciale – ai giovani. Così, il seminario residenziale di *Vita nuova nello Spirito* svoltosi in Piemonte nei giorni scorsi, ci spinge a non temere ed esitare nel proporre attività rivolte ai ragazzi perché incontrino Dio e il suo amore, scoprendo la realtà dello Spirito Santo che fa nuove tutte le cose.

La fraternità di Torino, in collaborazione con alcuni altri “aiutanti” provenienti dal centro Italia, ha organizzato dall'1 al 4 giugno un *Seminario di vita nuova nello Spirito* residenziale a Claviere (TO) per adolescenti e ragazzi tra i quattordici e i venti anni.

L'équipe era composta da undici persone: cinque di Torino, tre dalla Fraternità di

no potuto fare l'esperienza concreta del suo amore.

Si è trattato anche di una significativa occasione per i membri dell'équipe: gli undici fratelli e sorelle che la componevano hanno vissuto una grazia enorme nel collaborare insieme e fare un unico corpo in Cristo, nell'armonia dei rispettivi ruoli e dei carismi di ognuno.



Da questa esperienza, per quanto piccola e limitata nel tempo, per i frutti di grazia nei partecipanti e per l'unità tra chi li serviva – anche se non si conoscevano quasi – si deve prendere incoraggiamento e, possibilmente, esempio! ■



Elce e altrettante da quella di Cortona.

Il seminario, nella formula che spesso si rivela vincente della residenzialità, ha portato nei partecipanti la consapevolezza della presenza di Gesù nelle loro vite e han-

Per la riuscita del Seminario è stato poi importante anche poter contare sul servizio di alcuni fratelli di Torino che hanno pensato alla cucina e hanno partecipato al momento di adorazione e alle preghiere d'effusione.

